

Pizza in pala, la migliore del mondo è bergamasca

Salvatore La Porta, chef-pizzaiolo di Castelli Calepio trionfa al Campionato mondiale della pizza 2024 a Parma La migliore pizza del mondo è bergamasca, o meglio di Castelli Calepio. Salvatore La Porta ha trionfato nella categoria Pizza in pala al Campionato mondiale della pizza 2024 che si è svolto alla Fiera di Parma. Salvatore La Porta è il titolare della pizzeria "Al posto giusto" a Castelli Calepio, aperta da dodici anni e che da due è in via dei Mille 117. A complimentarsi con lui, per «la grande passione e creatività», è stato il presidente della Regione Attilio Fontana con un post su Instagram. Il pizzaiolo, che nel 2023 è arrivato terzo ai mondiali, si è aggiudicato anche il Premio Parmigiano Reggiano. «Nasco come cuoco – spiega La Porta – pertanto le mie pizze sono tutte ad alta idratazione e con l'abbinata di piatti della tradizione: alla gara ho portato Parmidoro una semplice parmigiana di melanzane, tagliate a listarelle e cotte al vapore, finite in cottura con il pomodorino giallo. La parmigiana è stata messa sopra la pizza con l'aggiunta di sfere di speciali Rocher di Parmigiano, solo che al posto della nocciola, all'interno c'è la caponata». Nella categoria pizza classica ha trionfato Giulia Vicini, sempre di Castelli Calepio, che ha vinto per il secondo anno consecutivo anche il



premio sulla Sostenibilità – La pizza del cambiamento, realizzato in collaborazione con la farina Le 5 Stagioni di Agugiaro & Figna Molini.

Giulia Vicini e la socia Giulia Zanni gestiscono la pizzeria Giuly Pizza. La vittoria è arrivata con una pizza vegana a

base di verdure dell'orto di proprietà e prodotti bergamaschi

come il mais rostrato rosso della Val Seriana. Il padre Marco Zanni, ha avviato l'insegna nel 2012 e, negli anni, ha insegnato il mestiere alla figlia e alla collega. Nel 2023 Giulia aveva già conquistato il terzo posto nella categoria pizza classica.

Dal Made in Italy al Sense of Italy (SofI), che vale 123 miliardi di euro

Un super brand, come il turismo, che agisce positivamente e a lungo termine sull'economia Il 15 aprile il nostro Paese ha festeggiato la prima giornata del "Made in Italy", promuovendo il valore e la qualità delle opere dell'ingegno e dei prodotti italiani. Il Forum Internazionale di Confcommercio, organizzato a Roma in collaborazione con Ambrosetti a Villa Miani, invita ad andare oltre il concetto di "Made in Italy" e ad ampliarlo al "Sense of Italy" SofI, che vale nel complesso 123 miliardi di euro, considerando il saldo tra esportazioni e importazioni. Il "fatto in Italia" è troppo riduttivo per semplificare la portata dei prodotti italiani. Attorno ad ogni singolo prodotto ruotano servizi e alla combinazione tra prodotti e servizi, lo stile di vita e il gusto italiano, quell'"italian sound" che rappresenta una vera e propria molla per i consumi. Si consumano prodotti perché si apprezza la bellezza dell'Italia. E ciò vale soprattutto per i consumatori stranieri. I numeri lo confermano: nel 2022 a fronte di 713 miliardi di valore di esportazioni complessivi, la differenza con le importazioni ha creato un disavanzo della bilancia commerciale di -29,5 miliardi.

Eppure le quattro A dei settori del "Made in Italy"- Agroalimentare, Abbigliamento, Arredamento e Apparecchiature consumer- hanno realizzato, con il turismo consumer esportazioni per 213,6 miliardi e un saldo positivo di 123 miliardi. Perdiamo su tutto quanto non richiama il Sense of Italy- Sofl: un saldo negativo di 152,5 miliardi con un disavanzo pauroso sull'energia (-120,5 miliardi). Ciò vuol dire che il "Sense of Italy" Sofl è il motore trainante del nostro Paese. In questo macro- settore, dopo la moda, il turismo - come servizio esportato agli stranieri- è la seconda voce con 44,3 miliardi di esportazioni e un saldo di 25,3 miliardi.

Il SofI è un super- brand o meta-brand e ribadisce come la scelta dei consumatori sia guidata anche, se non soprattutto, dall'origine e provenienza, dal cosiddetto "Country of origin effect". Esprime scelte che vanno ben oltre quella razionale del rapporto qualità-prezzo, ma che si lasciano guidare da fattori emozionali ed esperienziali, proprio come il desiderio indotto da un'esperienza. Vale a dire, acquisto dall'Italia perché ho visitato l'Italia e amo il suo cibo, il suo modo di vivere, vestire, abitare, et cetera.

In altri termini, il Sense of Italy, può rappresentare per svariate ragioni un'opportunità. Consente politiche di prezzo molto soddisfacenti, risente meno dell'andamento del ciclo economico e finanziario, oltre a pagare abbondantemente la bolletta energetica (importata) e ad incorporare ridotte importazioni da altri Paesi.

Secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio il SofI non solo è una voce concreta dell'economia, ma un indicatore che raccoglie la "parte più desiderata e pregiata della nostra economia", peraltro caratterizzata da "parametri che la rendono resistente al ciclo economico e non troppo soggetta a insidie di prezzo". È infatti una voce molto elastica al ciclo positivo, cioè quando l'economia mondiale rappresentato dal PIL pro capite cresce maggiormente, 3,1 contro il 1,5 del non

Sofl, meno elastico al ciclo negativo (2,4).

Infine esiste una contaminazione positiva tra export di beni e presenze turistiche. Secondo una ricerca di Confcommercio che riguarda le presenze turistiche straniere in Italia dal 2013 al 2019 e le esportazioni verso 45 Paesi europei ed extraeuropei, al crescere dell'1% delle presenze in Italia degli stranieri di un Paese, a parità di altre condizioni, le importazioni dall'Italia di quel Paese crescono tra lo 0,5% e lo 0,9%.

L'effetto positivo del turismo non agisce quindi solo a breve sulla bilancia commerciale ma con un effetto di lungo termine.

Non male per un settore ancora da molti – e a torto – considerato di seconda serie, che dovrebbe essere invece centrale nei piani industriali del nostro Paese.

Turismo, i ponti del 25 aprile e 1° maggio si preannunciano positivi nonostante il meteo

Prosegue l'onda felice in città post Salone del Mobile: richieste elevate fino al 10 maggio. Bene turismo wellness e



gastronomico, tra terme e hotel con spa

Tra bizze meteo, acquazzoni e neviccate anomale, caldo a intermittenza e temperature da brividi, le prenotazioni sono comunque positive in città e provincia per il ponte del 25 aprile e 1° maggio. È quanto

emerge da un'indagine tra gli operatori effettuata da Confcommercio Bergamo, in collaborazione con Visit Brembo e Promoserio nelle Valli, aziende di promozione turistica che vedono l'associazione tra i soci e promotori. In città, grazie anche agli eventi – dallo sport con la Gran Fondo BGY (in programma il 5 maggio) all' appuntamento storico con la semifinale di Europa League Atalanta- Olympique Marseille (il 9 maggio), alla cultura con la Donizetti Revolution (3 maggio)- richieste e prenotazioni sono alte almeno fino al 10 maggio. Nell'hinterland le presenze, da gruppi organizzati e famiglie, sono buone, anche se si confida ancora nel last minute oltre che nel miglioramento delle condizioni meteo. Sempre attrattive le proposte di parchi divertimento e zoo, Leolandia e Le Cornelle, per le famiglie. In continua ascesa il turismo wellness legato alle terme, con San Pellegrino sempre gettonata, anche in abbinata a trekking ed enogastronomia, e ai centri benessere: gli hotel con spa continuano ad essere attrattivi, sia per una clientela a corto e medio raggio che per gli stranieri. L'ondata di gelo e l'inattesa neve a primavera inoltrata preoccupano gli albergatori in montagna: le prenotazioni sono buone, ma si temono disdette. Nelle valli le prenotazioni sono in larga misura di clientela storica proveniente dalla Lombardia, in cerca di relax tra buona tavola e trekking. I ponti del 25 aprile e del 1° maggio sono i primi banchi di prova per la stagione turistica delle Valli. In Val Brembana le prenotazioni sono buone negli hotel, in particolare con spa, o con una proposta di cucina tipica. Permane una certa preoccupazione tra gli imprenditori. Anche in Val Seriana e

Val di Scalve si registra un generale effetto maltempo sulle prenotazioni, in particolare per i last minute che risentono molto del tempo variabile e delle temperature decisamente al di sotto della media stagionale previste in questa fine settimana lungo. Sul lago le prenotazioni sono un po' sottotono, anche in questo caso appese al meteo e al rischio disdetta. "Aprile e maggio sono mesi storicamente importanti



per il turismo cittadino - commenta **Alessandro Capozzi**, presidente Federalberghi Bergamo -. Ci siamo appena lasciati alle spalle un Salone del mobile da record con un'ottima risposta sul piano turistico e il ponte del 25 aprile si preannuncia più che buono, come il 1° maggio, che essendo festività internazionale, registra un buon numero di presenze di stranieri. Oltre alle

provenienze classiche dal Nord Europa, Germania, Francia, Regno Unito, Paesi Bassi oltre a Paesi scandinavi, crescono gli ospiti dall'est Europa, dalla Polonia alla Romania. Le richieste sono alte anche per il week-end prossimo, grazie agli eventi, dalla cultura allo sport, fino al 5 maggio. Lago e montagna risentono delle condizioni meteo incerte e confidano nel mantenere le prenotazioni registrate, che sono tutto sommato buone. Bene il turismo wellness per gli hotel con spa e vicini alle terme, come le proposte che abbinano cucina gourmet a relax tra idromassaggi e saune". In città l'occupazione media per il ponte del 25 aprile oscilla tra il 75 e il 90 per cento, mentre per il 1° maggio fino a domenica 5 maggio si va dall'85 al 90 per cento in su, grazie al turismo internazionale. In provincia va meglio invece il 25 aprile, con occupazione dal 70 al 90 per cento, mentre per il 1° maggio la partita è ancora aperta tra meteo e last minute. Dopo una stagione sciistica più che soddisfacente nelle valli, con un riscontro positivo in tutte le strutture del

territorio, la voglia di viaggiare e di scegliere le nostre località montane resta alta. C'è grande attesa per il ponte del 2 giugno, che vedrà l'apertura di tutte le strutture e inizierà a dare i primi risultati per l'estate, per cui le richieste sono comunque già buone. In forte crescita rispetto allo scorso anno le richieste e informazioni all'Infopoint dell'Alto Lago d'Iseo, da parte di italiani oltre che turisti europei, in particolare da Germania, Francia, Polonia.

L'arte di Manuel Bonfanti da Bergamo a Venezia, con sosta nella sede cittadina Confcommercio

Esposte due tele, a tecnica mista, dell'artista visivo, tra cui un lavoro preparatorio per la collettiva all'Art Biennial dell'European Cultural Centre di Venezia, dove presenta "In The Middle of Now-Where". Dal 20 aprile al 24 novembre in concomitanza con la Biennale d'arte di Venezia Confcommercio Bergamo abbraccia l'arte contemporanea, ospitando due tele dell'artista visivo bergamasco Manuel Bonfanti. Un modo per valorizzare, con l'esposizione di due opere nella sede di Via Borgo Palazzo 137, l'impegno dell'artista, in vista della sua partecipazione a Venezia alla 2024 Art Biennial dell'European Cultural Centre. Manuel Bonfanti parteciperà infatti per la prima volta alla Biennale dell'European Cultural Centre, iniziativa in concomitanza con la Biennale d'arte di Venezia

2024. Dal 20 aprile al 24 novembre sarà esposta a Palazzo



Mora, nell'ambito della collettiva intitolata "Beyond Boundaries", l'opera pittorica "In The Middle of Now-Where". L'enorme tela, realizzata con tecnica mista, di venti metri quadrati, tra trasparenze e stratificazioni materiche, con un blu profondo e oceanico tracciato e poi raschiato, ridipinto e rilavato, esprime e riafferma, attraverso la negazione di spazio e tempo, l'andare oltre i confini e la ristrutturazione e

ricostruzione spirituale del sé. Uno spazio libero dove tornare a immaginare per edificare la propria anima. "Now-where è l'utopia, un mondo utopico che viene negato proprio dal Qui e dall'Ora, di fronte a me, qui, davanti ai miei occhi" spiega l'artista Manuel Bonfanti. "E' un onore accompagnare idealmente a Venezia un artista di valore come Manuel Bonfanti, che ci ha coinvolto con entusiasmo nell'esposizione di due sue opere nella nostra sede- commenta Oscar Fusini, direttore Confcommercio Bergamo-. Confidiamo in un buon successo della collettiva a Palazzo Mora e invitiamo gli imprenditori a visitare la mostra a Venezia, in concomitanza con la Biennale".

In The Middle of Now-Where rappresenta il terzo importante progetto di Aedificante Onlus, iniziativa culturale dell'imprenditore bergamasco Giuseppe Taramelli e della moglie Stefania Gambirasio dedicata ai valori umani del costruire. Il quadro



astratto di 6,5 metri di larghezza per 3 metri di altezza, rappresenta un imponente edificio dell'anima, che cattura la vista occupando interamente una delle pareti di Palazzo Mora,

prestigiosa sede in Strada Nova a Cannaregio dell'istituzione culturale European Cultural Centre fondata dall'artista olandese Rene Rietmeyer nel 2002. "Dal vuoto simbolizzato di In the Middle of Now-Where tutto rinasce, nell'intento di elevarci con l'eleganza della forma e della materia. Per questo l'imprenditore bergamasco Giuseppe Taramelli (Taramelli Srl, specializzata nella ricostruzione di edifici, con progetti nazionali, come l'head quarter di Bottega Veneta a Palazzo San Fedele a Milano, e internazionali dalla Cina all'Inghilterra) ha voluto sostenere la ricerca di Bonfanti con Aedificante per una cultura nuova della ricostruzione: "Guardiamo all'arte con molta attenzione, perché progettisti, architetti, artigiani e maestranze possono sempre imparare dagli artisti. Creare bellezza in modo cosciente ci rende umani; se guardiamo bene, tanto le opere d'arte quanto gli edifici diventano lo specchio della nostra anima".

L'artista

Manuel Bonfanti è nato a Bergamo nel 1974, città in cui vive e lavora. Si è diplomato a Milano all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha esposto nel corso degli anni in Italia e all'estero. La sua ricerca si concentra sulla relazione estetica tra sublime, spazio e luce, spesso trattata con tele di grandi dimensioni. Dopo l'inaugurazione a Venezia, il 20 aprile, nell'ambito della citata collettiva Beyond Boundaries all'European Cultural Centre a Palazzo Mora, a Milano l'Area 35 Art Gallery (in Via Vigevano, 35), ospiterà dal 23 aprile (vernissage alle 18.30, esposizione fino al 24 maggio) la personale dedicata all'artista. La mostra "Visions Unveiled, In The Middle of Now-Where", con Giacomo Marco Valerio curatore, rappresenta un'importante retrospettiva dedicata all'artista, coprendo gli ultimi quindici anni della sua carriera e l'evoluzione del suo linguaggio espressivo.

Nella sede Confcommercio Bergamo, in Via Borgo Palazzo 137, è esposta la tela preparatoria alla maestosa opera "In the middle of now-where", 108x180 cm, realizzata nel 2024 con

tecnica mista. In esposizione anche "Air Space", 100×150 cm, realizzata nel 2022 con tecnica mista su tela.

Made in Italy, il 15 aprile riflettori sulla filiera della moda

Sensibilizzazione contro la contraffazione con il vademecum Compra originale. Un video Confcommercio Bergamo per la corretta etichettatura

Anche nei negozi di abbigliamento, calzature e articoli sportivi si celebra la prima giornata del made in Italy, attraverso l'invito a fare acquisti consapevoli e a comprare prodotti originali e di provenienza certa. Confcommercio Bergamo aderisce alla giornata dedicata al Made in Italy, in programma il 15 aprile, nel giorno dell'anniversario della nascita del grande genio italiano, Leonardo da Vinci. Una giornata che prevede oltre 200 eventi in tutta Italia, dai musei fino ai campi da calcio di serie A, per la 32a giornata di campionato. Il "brand" made in Italy è il terzo marchio più riconosciuto al mondo (dopo Coca Cola e Visa), secondo la ricerca Kpmg advisory. Federazione moda Italia-Confcommercio ha messo a punto per l'occasione il documento "Compra originale. Made in Italy? Sì grazie! Compri falso? No perchè...". Confcommercio Bergamo ha sensibilizzato i commercianti sul tema dell'etichettatura e relative sanzioni, attraverso la creazione di un video che riassume nei punti più salienti i requisiti per essere in regola. Il made in Italy rappresenta per la moda e il nostro Paese un patrimonio che va tutelato e



rilanciato perché “La moda passa, lo stile resta. E noi italiani siamo maestri di stile nel mondo”, sottolinea Federazione moda Italia. Diego Pedrali, presidente del Gruppo Abbigliamento, Calzature e articoli sportivi Confcommercio Bergamo e consigliere nazionale Federazione Moda Italia, evidenzia il valore dell’iniziativa: “Bisogna continuare a credere e puntare sul Made in Italy specialmente in un settore come quello della moda, dall’abbigliamento alle calzature, che per gusto, creatività, stile e design ci distingue da sempre in tutto il mondo. Un valore da trasmettere nei nostri negozi e da trasferire ai nostri clienti. Un’occasione per fare sistema e sensibilizzare l’opinione pubblica, che si traduce anche nella costituzione di un gruppo di lavoro per partecipare al tavolo della moda, sollevando le questioni care al retail, a partire dal rapporto con i fornitori”. La giornata ribadisce l’importanza di sensibilizzare sui danni e sui rischi che l’acquisto di prodotti contraffatti comporta: “La contraffazione non è sempre evidente, a volte si acquista inconsapevolmente merce falsa attratti dal prezzo, come accade spesso online- continua Pedrali-. Quando invece si è a conoscenza di acquistare una griffe tarocca, troppo spesso non c’è piena consapevolezza di ciò che sta dietro l’acquisto di una borsa falsa o di una maglia contraffatta: scarsissima qualità del prodotto, sfruttamento del lavoro in scantinati o laboratori clandestini senza i minimi requisiti sanitari e di sicurezza, potenziale esposizione a materiale tossico o a rischio allergie. Senza contare i danni economici alle imprese che producono nel rispetto delle regole e investono in design, innovazione e immagine. E a tutti gli imprenditori che vendono nei negozi tradizionali prodotti originali e Made in Italy con valore pari a quelli delle false griffe, ma qualità e fattura di valore, garanzie e assistenza post vendita e tanto lavoro e

ricerca di produzione di un'intera filiera. Chi acquista un prodotto contraffatto deve essere consapevole di essere complice di un reato che mette a rischio la sua salute e quella dei suoi figli e alimenta la criminalità organizzata". Contrastare il falso a tutti i livelli è un obiettivo prioritario a tutela della sicurezza, del lavoro dignitoso e dell'economia italiana in generale. Acquistare capi contraffatti mette a rischio in primis la salute, con uso di materiali di bassa qualità se non tossici o dannosi, a partire dalla concia delle pelli ai prodotti chimici, dai coloranti ai collanti.

Con il vademecum "Compra originale", Federazione moda Italia-Confcommercio punta a contrastare il fenomeno della contraffazione attraverso dieci consigli pratici per evitare di cadere in tentazione verso un acquisto non consapevole e solo apparentemente a buon mercato. Il documento parte da un'elencazione di problematiche che riguardano i rischi per la salute in quanto molti prodotti contengono agenti chimici e solventi cancerogeni, per arrivare alle sanzioni anche per chi acquista prodotti falsi a partire da 100 euro fino a 7mila euro. Nel vademecum sono presenti anche sintetici elementi, tra letteratura e definizione di legge, per riconoscere il valore del made in Italy nella moda secondo il cosiddetto "Country effect" (effetto ottenuto, nell'immaginario collettivo, da un prodotto realizzato in un certo luogo che ne identifica il Paese stesso) e la definizione del Codice doganale europeo. Contraffazione e abusivismo sono troppo spesso e a torto considerati "reati minori". Nella realtà alimentano la malavita e arricchiscono la criminalità organizzata. Contribuiscono allo sfruttamento della manodopera clandestina, del lavoro sommerso e del lavoro minorile sottraendo importanti spazi all'economia regolare.

La legge a tutela del Made in Italy è un traguardo atteso dal settore. In Italia, il 27 dicembre 2023 è stata pubblicata la Legge 206/2023 sulla valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy che reca disposizioni organiche tese a valorizzare e promuovere, in Italia e all'estero, le

produzioni di eccellenza, il patrimonio culturale e le radici culturali nazionali, quali fattori da preservare e tramandare non solo a fini identitari, ma anche per la crescita dell'economia nazionale nell'ambito e in coerenza con le regole del mercato interno dell'Unione europea. Il provvedimento normativo, la Legge 166/20094, identifica un prodotto realizzato interamente in Italia e classificabile come made in Italy se il disegno, la progettazione, la lavorazione e il confezionamento sono compiuti esclusivamente sul territorio italiano. La norma italiana prevede anche che chiunque faccia uso di un'indicazione di vendita che presenti il prodotto come interamente realizzato in Italia, quale "100 per cento made in Italy", "100 per cento Italia", "tutto italiano", in qualunque lingua espressa, o altra che sia analogamente idonea a ingenerare nel consumatore la convinzione della realizzazione interamente in Italia del prodotto, ovvero segni o figure che inducano la medesima fallace convinzione, sia punito, ferme restando le diverse sanzioni applicabili sulla base della normativa vigente, con le pene previste dall'articolo 517 del codice penale, aumentate di un terzo.

Il dato

Secondo una ricerca di Confcommercio – Format Research sul sentiment dei consumatori nei confronti dell'illegalità, dell'abusivismo e della contraffazione emerge che quasi un consumatore su tre (30,5 per cento) ha acquistato un prodotto contraffatto o usufruito di un servizio illegale. Per la maggior parte dei consumatori la ragione principale degli acquisti illegali è di natura economica (70 per cento) e il 73 per cento ha dichiarato di pensare che sia normale comprare contraffatto o da abusivi. Oltre il 90 per cento dei consumatori ritiene è consapevole dei rischi dell'acquisto illegale e degli effetti negativi del fenomeno e il 66,8 per cento è informato sulle sanzioni. In crescita gli acquisti "incauti" sul web. Per abbigliamento e accessori moda, scarpe,

pelletteria e articoli sportivi, l'ultima stima Censis in Italia, evidenzia un fatturato del falso del solo comparto moda in Italia pari a 2miliardi e 386 milioni di euro in Italia, con un'incidenza del 33,1% sull'intero fatturato del falso. L'impatto sull'occupazione riguarda 104mila posti di lavoro, di cui 38mila nel solo settore moda (36,5%). Il falso viaggia spesso online: basti pensare che solo nel 2021, secondo l'ultima indagine Ocse (Misure of e-commerce ford trade in counterfeits) il 56% dei sequestri è frutto di e-commerce, tanto da bloccare 6 milioni di account, con base cinese per il 75%, seguiti da Hong Kong, Turchia e Singapore.

Link

Il video sull'etichettatura, regole e sanzioni di Confcommercio Bergamo

<https://www.facebook.com/watch/?v=740075457960436&ref=sharing>

Il video sulla giornata del Made in Italy del Ministero delle Imprese e del Made in Italy

https://download.mimit.gov.it/TV30_GiornataNazionaleMadeInItaly_CartelloPresidenza_h264_SUBS.mp4

Next level, una settimana per leggere il presente e costruire il futuro

Dal 15 al 22 aprile incontri, tavole rotonde e seminari, dal Green Deal a Pa del futuro, dalla memoria alla longevità

Lunedì 15 aprile 2024 si inaugura Bergamo Next Level –Leggere il presente, costruire il futuro. Una settimana ricca di appuntamenti – fino al 22 aprile – in cui il sapere si apre al territorio per sviluppare un confronto tra l’Università e i suoi altri protagonisti: enti, istituzioni, imprese, associazioni e cittadini. La rassegna, giunta alla quarta edizione, è promossa dall’Università degli studi di Bergamo e Pro Universitate Bergomensis con il patrocinio del Ministero dell’Università e della Ricerca, di Regione Lombardia, del Comune di Bergamo, della Provincia di Bergamo, della Camera di Commercio di Bergamo e in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale. Bergamo Next Level è l’iniziativa principale di Terza Missione dell’Università degli studi di Bergamo e racconta con un approccio interdisciplinare le ricerche e gli studi in corso sul futuro di città e provincia coinvolgendo gli attori istituzionali, culturali ed economici locali ma non solo. Un confronto aperto sul passo in avanti da compiere, il next level da costruire insieme, in una prospettiva che dal dibattito sullo sviluppo locale vuole spingersi ben oltre.

Green Deal Europeo e transizione sostenibile



Sergio Cavalieri

Di Green Deal Europeo e transizione sostenibile si parla all’interno dell’evento inaugurale lunedì 15 aprile ore 14

(Aula 1 della sede Unibg di Pignolo), insieme a membri delle Direzioni Generali della Commissione Europea, di istituzioni e organismi europei. L'evento, dal titolo La transizione net-zero dei sistemi territoriali ad alta vocazione manifatturiera nel contesto dello 'European Green Deal', organizzato in collaborazione con la Cattedra Unesco in 'Diritti umani, cooperazione internazionale e sviluppo sostenibile', punta l'attenzione sulla strategia net-zero come catalizzatore per trasformare l'industria manifatturiera, rigenerare il territorio e facilitare una transizione sostenibile, approfondendo l'evoluzione del quadro delle nuove politiche UE legate al Green Deal europeo oltre alla governance istituzionale e agli strumenti finanziari che ne consentono l'attuazione a livello subnazionale. Sergio Cavalieri, Rettore Università di Bergamo sottolinea: "Bergamo Next Level fa emergere il contributo progettuale oltre che accademico di UniBg nello sviluppo dei programmi di ripresa Next Generation EU e PNRR, basato sul dialogo costante con la comunità locale. L'Università di Bergamo promuove una piattaforma pubblica di confronto sui temi urgenti del nostro tempo: dalla geopolitica alla transizione 5.0 dalla longevità al futuro dei giovani. L'Europa è il nostro orizzonte, la cornice entro cui iscrivere le nostre riflessioni e le nostre azioni». Cristina Bombassei, Presidente Pro Universitate Bergomensis, detta la linea verso il 2050: "Aprire il palinsesto 2024 con un evento dedicato al Green Deal europeo è molto importante per creare una cornice metodologica solida ai dialoghi che animeranno tutta la settimana, soprattutto a Bergamo che è tra le primissime provincie in Italia e in Europa per incidenza del settore manifatturiero. L'obiettivo net-zero 2050 previsto dal Green Deal Europeo rappresenta il traguardo più arduo da raggiungere, visto che richiede una forte integrazione di competenze legate a tecnologia, organizzazione, programmazione economica e risk management, oltre che un'azione mutualistica di sostegno tecnologico e gestionale da parte delle grandi aziende nei confronti delle PMI della propria catena di fornitura – perché queste altrimenti sono destinate ad

affrontare grandi difficoltà di adattamento – con l'obiettivo di concretizzare piani di transizione credibili».

Dopo i saluti iniziali di Sergio Cavalieri Rettore dell'Università degli studi di Bergamo, di Cristina Bombassei Presidente di Pro Universitate Bergomensis e di Alessandra Gallone, Consigliere del Ministro dell'Università, della ricerca e dell'alta formazione artistica, il pomeriggio si articola in tre sessioni. Nella prima sessione (L'implementazione del Green Deal europeo a livello subnazionale: governance territoriale, transizione net-zero e trasformazione industriale), moderata da Alberto Brugnoli dell'Università degli studi di Bergamo, intervengono Davide Amato della Direzione Generale Ricerca e Innovazione della Commissione Europea (DG RTD), Agnes Schoenfelder, Portavoce EU Green Deal e Giuseppe Guerini membro del Comitato economico e Sociale Europeo (CESE). Nella seconda sessione (Rafforzamento della capacità produttiva europea di tecnologie a zero emissioni e politiche industriali per lo zero emissioni), moderata da Donatella Tiraboschi giornalista del Corriere della Sera Bergamo, intervengono Gianmaria Martini dell'Università degli studi di Bergamo, Stefano Soro della Direzione Generale Mercato interno, Industria, Imprenditoria e PMI (DG GROW) della Commissione Europea e Julia Poliscanova Direttrice dell'organizzazione impegnata nella decarbonizzazione dei trasporti Transport & Environment. Nella terza sessione (Strumenti di finanziamento per la transizione a zero emissioni), moderata da Laura Viganò dell'Università degli studi di Bergamo, intervengono Davide Ciferri Economista e Responsabile della Task Force del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Fusari della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Antongiulio Marin della Direzione Generale Affari Economici e Finanziari (DG ECFIN) della Commissione Europea.

Giovani e Pubblica amministrazione: Competenze e

Leadership del futuro

Alle 15.30 presso la sede Unibg di Sant'Agostino si svolge la conferenza Giovani e Pubblica amministrazione: Competenze e leadership del futuro, che si concentra sull'inclusione di giovani nella Pubblica amministrazione come elemento fondamentale per una PA funzionante, capace di stare al passo dei grandi cambiamenti della società configurandosi come motore dei territori, da cui dipende il futuro del Paese oltre che il successo dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Saluti iniziali di Sergio Cavaliere Rettore dell'Università degli studi di Bergamo, introduce e modera Mariafrancesca Sicilia dell'Università degli studi di Bergamo, intervengono Remo Morzenti Pellegrini dell'Università degli studi di Bergamo, Alberto Scuttari Direttore Generale Università di Padova e Presidente CODAU, Giulia di Donato co-fondatrice di Officine Italia, Michele Bertola Presidente ANDIGEL e Direttore Generale Comune di Monza, Annalisa Gramigna di IFEL Fondazione ANCI. Riflessioni finali e conclusione di Paolo Zangrillo, Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Conferenza-spettacolo. La nostra memoria: testimonianze e voci da archivi e territori

Alle 17 presso la Sede Unibg di Sant'Agostino la conferenza-spettacolo La nostra memoria: testimonianze e voci da archivi e territori approfondisce i rapporti fra identità culturali e linguistiche diverse alla presenza di rappresentanti del mondo culturale e istituzionale italiano. L'evento è organizzato in sinergia con le attività del partenariato esteso CHANGES (Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society), che vede coinvolta anche l'Università degli studi di Bergamo, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Next Generation EU. Tra gli ospiti principali l'attore Alessio Boni, che darà voce a testimonianze legate a storie, luoghi e saperi giunti ai nostri giorni attraverso la scrittura o la trasmissione orale. Modera e interviene Barbara Turchetta

dell'Università degli studi di Bergamo, saluti iniziali di Piera Molinelli prorettrice Vicaria Università degli studi di Bergamo, intervengono Leandro Ventura Direttore Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura, Marco Mancini Presidente Fondazione Changes, Annalisa Rossi Sovrintendente Beni Archivistici Lombardia, Veneto, Trentino.

Tavola rotonda. Longevità: scenari di domani

Alle 20.30 presso l'Aula Magna di Sant'Agostino la tavola rotonda Longevità: scenari di domani si propone di inquadrare il tema della longevità come grande fenomeno demografico che interessa società ed economia, e che pone nuove sfide in termini di modelli di città e società, nonché approcci nuovi alla cura e al benessere delle persone, che l'avanzamento tecnologico e la ricerca sono chiamati a supportare. L'evento è organizzato in sinergia con le attività del progetto ANTHEM (AdvaNced Technologies for Human-centrEd Medicine), che vede coinvolta anche l'Università degli studi di Bergamo, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del PNC – Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Modera Francesca Origo, dell'Università degli studi di Bergamo, introduzione di Francesco Billari Rettore dell'Università Bocconi e autore del libro 'Domani è oggi', intervengono Giorgio Gori Sindaco di Bergamo, Giuseppe Remuzzi Direttore Istituto Mario Negri, Caterina Rizzi dell'Università degli studi di Bergamo.

Tutti gli eventi di Bergamo Next Level sono gratuiti e si svolgono in presenza con prenotazione consigliata sul sito bergamonextlevel.it, dove è disponibile il programma completo della manifestazione.

Caseificio Arrigoni, nuovo marchio per i 110 anni: “Battista 1914” per l’export

E i cubetti di quartirolo finiscono in vasetto, con nove versioni aromatiche da scoprire



Il caseificio di Pagazzano Arrigoni Battista compie, quest’anno, 110 anni. L’iniziativa più importante per festeggiare l’anniversario è il lancio di un nuovo brand, «Battista 1914», pensato per il mercato estero e in onore

dell’avo che ha dato origini a questa bella storia di imprenditoria bergamasca. La novità è in vasetto: cubetti di quartirolo dop in olio di semi di girasole con una durata di 23 mesi, ideali per l’aperitivo e disponibili in nove versioni: al naturale, con erbe, pepe, zenzero, curcuma, curry, peperoncino, tartufo e peperoncini ripieni di quartirolo. «La shelf life lunga – spiega Marco Arrigoni, presidente e amministratore delegato dell’azienda – di un prodotto che non richiede refrigerazione abbassa i costi di trasporto». Uno speciale packaging è in fase di studio per il mercato nazionale. L’azienda è leader nel settore lattiero caseario italiano ed estero. Il fatturato, nel 2023, è stato di 50 milioni di euro con una crescita costante (era di 25 milioni dieci anni fa). Il 30% deriva dall’export (concentrato sul taeggio) in 36 Paesi: tutta Europa, Stati Uniti, Canada, Giappone, Corea e Australia. I dipendenti dello stabilimento sono 114. La produzione è di seimila tonnellate: il primo prodotto è il gorgonzola, seguito da taeggio e quartirolo lombardo. Il 40% della produzione è per private label, ovvero i marchi di eccellenza della grande distribuzione. L’impresa è

da sempre a conduzione familiare (Marco Arrigoni rappresenta la quarta generazione). Le radici della famiglia affondano nella Val Taleggio, attorno all'anno mille. «Secondo alcuni studi – ripercorre Gian Battista Arrigoni, vice presidente di Arrigoni spa – la nostra famiglia è dedita all'arte casearia dal 1200. Nel 1890 mio nonno Battista emigrò in Texas, dove già uno dei suoi fratelli faceva l'allevatore, mentre l'altro si era stabilito nel Wisconsin. Nel 1913 tornò in Italia per essere arruolato; si fermò a Pagazzano e qui conobbe mia nonna, dando vita nel 1914 all'attività lattiero casearia. Uno dei suoi quattro figli era mio padre». Il caseificio allora era in paese, accanto alle stalle. La produzione, nel 1941, lavorava dai 50 ai 100 litri



l'ora; nel 1950, oltre al taleggio e ai formaggi duri da grattugia, si arricchì di grana padano e gorgonzola. Nel 1987 avvenne la svolta con la creazione della spa. Nel 2003 è nata la nuova struttura produttiva, nella zona industriale di Pagazzano, con impianti di moderna concezione, che si sviluppano su un'area di 60 mila metri quadri, di cui 15 mila coperti. «Abbiamo voluto – precisa Marco Arrigoni – che alcuni procedimenti rimanessero manuali, dunque artigianali, come la salatura del taleggio, per avere controlli mirati sulle singole forme. Il latte è esclusivamente italiano (non standardizzato) e fornito da stalle che si trovano in un raggio di trenta chilometri dall'azienda e che monitoriamo riguardo al benessere animale. Il 20% del latte è della nostra filiera familiare». Tante le idee. «Quindici anni fa –

continua Marco Arrigoni – abbiamo recuperato la tradizione lombarda degli anni '50 del gorgonzola al cucchiaino: siamo passati da cinque a mille forme a settimana. Vent'anni fa, siamo stati tra i primi a realizzare una linea produttiva (oggi pari a circa il 5% della produzione) di formaggi bio». Un altro traguardo riguarda la difesa dell'ambiente. Sono costanti gli investimenti verso la sostenibilità. Arrigoni Battista ha iniziato a introdurre imballaggi riciclabili e realizzati con materiale riciclato, monitora attentamente il benessere dei 7.000 capi di bestiame delle stalle conferenti latte mediante visite periodiche condotte da veterinari specializzati. Dal 2023 è attivo un cogeneratore e, entro l'anno, sarà in funzione l'impianto fotovoltaico: in questo modo l'85% dell'energia sarà autoprodotta. Un'altra iniziativa è la rassegna gastronomica «A cena con Arrigoni Battista», occasione per gustare, nei locali che aderiscono, i formaggi da podio che hanno collezionato 91 medaglie nelle competizioni più prestigiose al mondo, tra cui le tre dop: taleggio, quartirolo lombardo e gorgonzola (dolce, piccante e al cucchiaino). Ci sono anche erborinati particolari, ricette uniche di Arrigoni, come il BerghemBlu, dal gusto intenso non piccante, il Rossini, affinato per un mese e mezzo in vinacce di uva passita, il Lucifero, con aggiunta di peperoncino; e lo stracchino (medaglia d'oro ai World Cheese Awards 2022).

Credit Photo: tutti gli scatti sono di Tiziano Manzoni

Be-Tech e Go-In, due percorsi

di alta formazione per Imprese 5.0

Bergamo Sviluppo e Università di Bergamo promuovono iniziative di alto valore per guidare le imprese nel futuro

La collaborazione tra l'Azienda Speciale della Camera di commercio Bergamo Sviluppo e l'Università degli Studi di Bergamo si rafforza di anno in anno, grazie a una serie di iniziative, che negli anni i due enti hanno promosso insieme con l'obiettivo di rafforzare e far crescere il tessuto imprenditoriale locale. La partnership, e in particolare le iniziative che vedranno i due enti impegnati anche nel 2024, sono stati al centro della conferenza stampa svoltasi ieri, martedì 9 aprile, nella Sala Giunta della Camera di commercio di Bergamo.

Nell'occasione sono state presentate le novità dei 2 corsi "BE-TECH. Tecnologie e modelli a supporto della trasformazione digitale: i nuovi paradigmi di Impresa 5.0" e "GO. IN' 2024 – Scenari internazionali e opportunità di crescita per le MPMI", destinati alle imprese locali e realizzati con il supporto tecnico-scientifico del Centro di Ateneo SdM-Scuola di Alta Formazione dell'Università degli Studi di Bergamo.

In particolare il percorso executive BE-TECH, che si presenta sempre più strutturato con un'attività formativa esperienziale, ha l'obiettivo di aiutare le imprese a valutare la possibilità di adottare nuove tecnologie e modelli di business che possano sia integrarsi con i sistemi esistenti sia aumentarne la competitività alla luce anche dei nuovi progressi introdotti dall'Intelligenza Artificiale. Una cospicua parte esperienziale è stata introdotta anche nel programma 2024 del corso di Alta Formazione GO. IN', che punta a trasferire alle imprese partecipanti conoscenze e strumenti efficaci per affrontare al meglio le future decisioni strategiche e organizzative necessarie ad operare in un

contesto sempre più dinamico e internazionalizzato.

“La conferenza stampa – ha dichiarato il Segretario Generale della Camera di commercio di Bergamo Maria Paola Esposito – ci permette di evidenziare il doppio ruolo che la Camera di commercio svolge in quanto ente che accompagna le imprese a intraprendere processi sia di innovazione sia di internazionalizzazione. Si tratta di due ambiti che rientrano tra gli obiettivi strategici della mission camerale. Il supporto all'introduzione di innovazione e alla transizione digitale nelle imprese rappresenta un impegno che la nostra Camera porta avanti da anni con progetti affidati a Bergamo Sviluppo, come Bergamo Tecnologica, di cui è parte il percorso executive BE-TECH, e tutte le attività del PID-Punto Impresa Digitale e del MaTech Point sui nuovi materiali. Non dimentichiamo però che tra i ruoli istituzionali affidati al sistema camerale c'è anche il sostegno all'internazionalizzazione, sostegno volto in particolare a preparare le imprese del territorio ad affacciarsi su nuovi mercati, anche internazionali, attraverso attività di informazione, formazione e supporto organizzativo, tra cui rientrano corsi come il GO. IN'.”

“Le due iniziative formative presentate sono un esempio della partnership in atto con l'Università – ha evidenziato il Presidente di Bergamo Sviluppo Giacinto Giambellini – Questa collaborazione permette all'Azienda Speciale, e quindi alla Camera di commercio, di realizzare iniziative progettuali di valore destinate alle mpmi bergamasche, che possono così beneficiare, versando solo una quota ridotta di iscrizione grazie al finanziamento della nostra Camera di commercio, di attività formative non solo attuali, ma anche strutturate sulle reali necessità di aggiornamento delle imprese. Entrambi i percorsi quest'anno prevedono l'inserimento di parti laboratoriali esperienziali, di tipo più tecnico per il corso BE-TECH e di tipo più trasversale e organizzativo per il GO.IN'. L'obiettivo in entrambi i casi è di arricchire il bagaglio esperienziale di ogni partecipante, che potrà poi veicolare in azienda quanto appreso ai corsi”.

“Il percorso BE-TECH – ha sottolineato il Direttore di Bergamo Sviluppo Cristiano Arrigoni – è una delle attività previste dal progetto Bergamo Tecnologica, giunto alla decima annualità; nell’ambito del progetto, in questi anni, le ore di formazione realizzate, tra corsi e seminari, sono state 847, a cui hanno preso parte 245 tra titolari e dipendenti di imprese locali, mentre i check-up tecnologici realizzati sono stati 238, in altrettante imprese del territorio, che hanno beneficiato di 14.396 ore di consulenza specialistica erogate successivamente all’effettuazione dei check-up. Il percorso executive “BE-TECH.Tecnologie e modelli a supporto della trasformazione digitale: i nuovi paradigmi di Impresa 5.0” prevede, per l’edizione 2024, 60 ore di lezione (in presenza o da remoto) con laboratori per sperimentare l’applicazione di diverse tecnologie come IA, robotica e interazione uomo-macchina.

Per quanto riguarda i corsi G0. IN’, dal 2012 al 2023 sono state realizzate 19 edizioni dei percorsi: vi hanno partecipato 365 tra imprenditori, manager e dipendenti appartenenti a micro, piccole e medie imprese locali, usufruendo in totale di 1740 ore di formazione. L’edizione 2024 del corso “G0. IN’ 2024 – Scenari internazionali e opportunità di crescita per le MPMI”, le cui iscrizioni sono aperte fino alle ore 12 del 19 aprile prossimo, avrà una durata di 120 ore, articolate in moduli tematici e di approfondimento (84 ore parte online e parte in presenza) e laboratori esperienziali (36 ore in presenza). Due percorsi quindi che rappresentano, per le mpmi del territorio, importanti opportunità per rafforzare la propria capacità innovativa, sfruttare e gestire il cambiamento, comprendere un contesto sempre più globalizzato per assumere decisioni strategiche e organizzative efficaci, rafforzando o acquisendo al contempo competenze tecniche o imprenditoriali/manageriali”.

“Si tratta di iniziative – ha rilevato il Vice Direttore di SdM-Scuola di Alta Formazione dell’Università degli Studi di Bergamo Paolo Gaiardelli – che incarnano la ferma volontà

dell'Università di operare per e con le aziende e gli enti locali, per favorire una crescita culturale che non sia fine a sé stessa, ma che possa realmente contribuire al progresso socio-economico e alla crescita sostenibile del territorio. Esperienze di formazione come i corsi presentati ben evidenziano, infatti, come l'adattamento di contenuti, metodologie e strumenti formativi innovativi con le esigenze e le preziose esperienze maturate sul campo dalle aziende e dagli enti locali, possa favorire l'acquisizione delle competenze più adatte ad affrontare le nuove sfide poste da un contesto competitivo in costante evoluzione".

"Le nuove tecnologie digitali – ha spiegato il Delegato del Rettore alla ricerca applicata e Responsabile scientifico del corso BE-TECH. Gianluca D'Urso – giocano un ruolo sempre più importante per le imprese: è fondamentale quindi governare la trasformazione digitale dei vari processi aziendali per assicurare sostenibilità e competitività. Il corso "BE-TECH. Tecnologie e modelli a supporto della trasformazione digitale" intende rispondere ai bisogni della transizione digitale a tutti i livelli della catena del valore. La proposta formativa di questa edizione offre un numero di tematiche ancora più ampio rispetto agli scorsi anni. Una parte dei moduli formativi affronterà contenuti trasversali e centrali in tutti i settori come supply chain, logistica, service e manutenzione, lean 4.0. Una parte del corso sarà invece dedicata a moduli più specifici come ad esempio: internet of things, additive manufacturing, robotica ed interazione uomo-macchina, simulazione e virtual commissioning. Quest'anno si è deciso inoltre di dare spazio al tema dell'Intelligenza Artificiale, un argomento quanto mai attuale, di interesse e dalle potenziali ricadute in tutti i settori. Come per la scorsa edizione, alcuni moduli avranno una forte connotazione applicativa, attraverso lezioni svolte presso i laboratori anche dell'Università. La struttura del corso prevede dei moduli da 4 o 8 ore per ciascun tema. Non vi è dunque la pretesa di affrontare i vari argomenti in modo estremamente approfondito ed esaustivo, ma di fornire ai partecipanti

un'ampia visione d'insieme delle tecnologie, degli strumenti e dei modelli a supporto della transizione digitale. In questo modo i partecipanti potranno incrementare la propria conoscenza in diversi ambiti, ricevendo spunti e stimoli da trasferire all'interno dei propri contesti aziendali.

“Internazionalizzazione, innovazione e imprenditorialità sono i tre grandi pilastri che stanno da sempre alla base del corso di Alta Formazione GO. IN' – ha dichiarato la Responsabile scientifica del corso per l'Università degli Studi di Bergamo Mara Brumana. – Più precisamente il corso intende fornire ai partecipanti strumenti efficaci utili anche per operare a livello internazionale, promuovendo l'innovazione e rafforzando lo spirito imprenditoriale. Nella progettazione del corso, costante è l'attenzione alle sfide che contraddistinguono l'operato delle MPMI: l'attrazione di capitale umano di qualità che gioca un ruolo fondamentale per la crescita e l'innovazione; la promozione di una cultura organizzativa basata sulla fiducia reciproca e sulla valorizzazione del capitale umano; la crescita tramite aggregazioni tra imprese per ottimizzare le risorse e favorire la penetrazione sui mercati. Per superare queste sfide è di fondamentale importanza concentrarsi sulla diffusione di competenze imprenditoriali a tutti i livelli della gerarchia. Nella proposta formativa dell'edizione 2024 abbiamo quindi dato ulteriore spazio a iniziative laboratoriali di tipo esperienziale, volte al potenziamento di soft skills come la creatività, la gestione del cambiamento e la capacità di cogliere opportunità. In aggiunta ai moduli tematici e di approfondimento su

contesto e strategia imprenditoriale, marketing e internazionalizzazione, innovazione e gestione del cambiamento, sono quindi previsti momenti laboratoriali realizzati nella sede delle imprese partecipanti o in altri contesti rappresentativi dell'ecosistema imprenditoriale della nostra provincia. Questi alcuni dei temi che verranno affrontati in modalità laboratoriale: strategie e strumenti

per favorire il lavoro di squadra, ricerca e analisi dei dati per formulare una strategia efficace, imprese familiari e passaggio generazionale, cultura imprenditoriale, leadership e gestione dei talenti”.

Tutte le info sul corso GO. IN' 2024 (calendario, requisiti e modalità di iscrizione) si trovano sul sito di Bergamo Sviluppo: scadenza iscrizioni, ore 12 del 19 aprile https://bergamosviluppo.it/sito/index.php?option=com_eventbooking&view=event&id=2076

Tutte le info sul corso BE-TECH. 2024 (calendario, requisiti e modalità di iscrizione) si trovano sul sito di Bergamo Sviluppo: scadenza iscrizioni, ore 12 del 13 maggio https://bergamosviluppo.it/sito/index.php?option=com_eventbooking&view=event&id=2082

Prevenzione e contrasto dell'usura, sottoscritto il protocollo in Prefettura

Anche Confcommercio Bergamo e Fogalco tra i firmatari dell'accordo siglato a Palazzo del Governo



Giovanni Zambonelli

Sottoscritto il protocollo antiusura in Prefettura. Si è svolta ieri, 9 aprile, presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Bergamo, la cerimonia



Cristian Botti

di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Bergamo, alla presenza del Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Prefetto Maria Grazia Nicolò.

La cerimonia è stata scandita dall'iniziale saluto del Prefetto di Bergamo, Giuseppe Forlenza, che ha colto

l'occasione per fornire anche un breve inquadramento dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nel territorio della provincia di Bergamo nonché dagli interventi di illustri relatori ed, in particolare, del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, Maria Cristina Rota, del Direttore della Filiale di Bergamo della Banca d'Italia, Filippo Li Piani, e dalle conclusioni del Commissario Straordinario del Governo, Prefetto Nicolò.

Giovanni Zambonelli, presidente Confcommercio Bergamo sottolinea l'importanza dell'iniziativa: "Confcommercio Bergamo ha aderito con grande senso di responsabilità all'iniziativa della Prefettura per la lotta contro l'usura. Desideriamo essere accanto a tutti gli associati, a fianco della legalità e contro un'economia drogata dalle mafie. Tutti gli uffici, a partire dal mio e dalla direzione, sono a disposizione di tutti coloro che anche in forma personale e riservata desiderino essere contattati per essere assistiti in condizioni di difficoltà". Fogalco, Cooperativa di Garanzia Confcommercio Bergamo, da anni tra i soggetti iscritti al Registro del Mef- Ministero Economia e Finanza per la gestione dei fondi antiusura ha subito colto l'opportunità dell'intesa, che prevede anche il monitoraggio costante del fenomeno, in un momento di vera e propria crisi di liquidità, tra rialzo dei tassi di interesse e inflazione. "Fogalco rinnova con questo accordo l'impegno che negli ultimi anni ha portato a siglare importanti convenzioni antiusura con importanti istituti di credito, con l'obiettivo di allargare ulteriormente il coinvolgimento delle banche- commenta il presidente Fogalco Cristian Botti, vicepresidente Confcommercio Bergamo-. Non ci stancheremo mai di invitare i nostri imprenditori a rivolgersi a noi per ogni difficoltà o anche solo per una consulenza finanziaria. Il nostro impegno sarà inoltre quello di innalzare le competenze finanziarie, promuovendo corsi di formazione per i soci per migliorare la gestione economica e promuovere la conoscenza di tutte le iniziative a contrasto dell'usura, a partire dai fondi di cui Fogalco dispone per supportare le imprese in difficoltà. L'accordo dà un ulteriore

stimolo a fare rete tra associazioni e istituzioni”.



Nella cornice del Salone di Ulisse, ove erano presenti anche le principali Autorità della provincia, oltre che le Forze dell'Ordine, il Prefetto Forlenza ha affermato: “Il Protocollo Antiusura e Antiracket rappresenta

un'importante occasione per mettere a sistema le Istituzioni e far sì che, in sinergia con l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, la prevenzione di questi reati e la solidarietà alle vittime diventino una priorità assoluta, da perseguire, da un lato, mediante ogni utile incremento degli strumenti di sostegno alle microimprese e alle famiglie in momentanea difficoltà, dall'altro, mediante un efficace contrasto garantito grazie alla Magistratura e alle Forze dell'Ordine per bloccare la diffusione di fenomeni criminali, grave minaccia alla libertà degli operatori economici, agli equilibri di mercato e al rispetto delle normali regole sulla concorrenza”.

Al riguardo, il Prefetto Nicolò ha sottolineato: “Le articolazioni territoriali costituiscono gli avamposti di chi va a denunciare, gli unici in grado di offrire alle vittime una concreta rete di solidarietà che faccia venir meno la tipica condizione di solitudine ed isolamento connessa a queste fattispecie, una rete che può davvero fornire consigli, suggerimenti ed aiuti a chi si venga a trovare in una grave situazione di crisi economica ed esistenziale”.

I sottoscrittori del Protocollo d'Intesa sono la Prefettura di Bergamo, la locale Camera di Commercio, l'A.B.I. – Commissione regionale Lombardia, la B.C.C. bergamasca e orobica, la B.C.C. dell'Oglio e del Serio, la Cassa Rurale B.C.C. di Treviglio, il Consiglio Notarile di Bergamo, l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro, l'Associazione Libera, Confindustria, A.N.C.E.,

Confagricoltura, Fogalco Confcommercio Bergamo, Legacoop Lombardia e Imprese & Territorio – Comitato Unitario delle Associazioni d'impresa.

Verdello, mercato salvo e ridisegnato. Ricavata anche un'area per giostre e fiera con 60 posti auto

Diego Pesenti: "Un risultato soddisfacente e atteso da mesi, che migliora la fruizione dell'area"



Diego Pesenti

Il mercato di Verdello del venerdì debutta oggi nel piazzale a ridosso di Via Gramsci, con un restyling dei banchi e una nuova disposizione, più funzionale per gli acquisti. Un risultato più che soddisfacente, portato avanti grazie anche all'azione decisa di Fiva- Federazione italiana venditori su area pubblica Confcommercio Bergamo, che ha così scongiurato

l'ipotesi di trasferimento altrove dell'area mercatale, che negli ultimi dieci anni ha perso ben 17 delle 60 piazzole esistenti. Troppi i posti vuoti, che rendevano dispersivo il mercato per gli utenti e creavano malumore tra gli operatori. Dopo mesi di incontri e assemblee con il sindaco Fabio Mossali e la comandante della Polizia Locale intercomunale Giovanna Farina, si sono iniziate a ipotizzare soluzioni per mettere ordine tra i banchi e salvare il mercato del venerdì, mantenendo la piazza di sempre. "Gessetto alla mano per disegnare 43 posteggi per altrettanti banchi, siamo riusciti a rimodulare il mercato e a trovare anche un'area dedicata alle giostre e alla fiera che, in loro assenza, porta 60 preziosissimi posti auto per i clienti del mercato- commenta Diego Pesenti, presidente Fiva Bergamo-. Un risultato importante e atteso, che arriva dopo mesi di incontri e confronti, che oggi fa contenti tutti, in primis gli utenti. Ora non resta che aggiungere l'ultimo importante tassello per il restyling dell'area: portare l'energia elettrica per i banchi alimentari. Abbiamo giusto individuato i punti per gli allacci questa mattina".